



**(2) Attività di contrasto****(a) D.I.A.****Misure di prevenzione**

L'applicazione delle misure di prevenzione di tipo patrimoniale è stato uno degli obiettivi principali della D.I.A., conseguito attraverso l'esercizio dei poteri previsti dal codice antimafia<sup>1</sup> e le proposte inoltrate ai tribunali dai procuratori della Repubblica sulla base di lavori investigativi della Direzione. Dal 1° luglio al 31 dicembre 2014, su impulso del Direttore, sono state inoltrate ai competenti tribunali 6 proposte di applicazione di misure di prevenzione che riguardano la criminalità organizzata calabrese.

A seguire, una tabella di sintesi dei risultati conseguiti.

|   |                    |
|---|--------------------|
| Sequestro di beni su proposta del Direttore della D.I.A.                                | 24.374.479,00 Euro |
| Sequestro di beni su proposta dei Procuratori della Rep. sulla base di indagini D.I.A.  | 4.328.938,00 Euro  |
| Confische conseguenti a sequestri proposti dal Direttore della D.I.A.                   | 19.310.050,00 Euro |
| Confische conseguenti ai sequestri proposti dall'A.G. in esito ad indagini della D.I.A. | 5.000.000,00 Euro  |

Nell'ambito del riepilogo generale dei sequestri e della confische operati nel corso del secondo semestre del 2014, sono stati registrati, nel dettaglio, i seguenti risultati:

| Luogo-data                                    | Oggetto   | Valore         |
|---|---|----------------|
| Prov di Vibo Valentia e Lombardia, 18.07.2014 | Confisca <sup>2</sup> di beni di affiliato alla cosca MANCUSO di Limbadi (VV).                            | 200.000 Euro   |
| San Colombano Certenoli (GE), 24.07.2014      | Confisca <sup>3</sup> di beni di appartenente al gruppo criminale TRATRACULO, originario di Petronà (CZ). | 2 mln di Euro  |
| Reggio Calabria, 24.07.2014                   | Sequestro <sup>4</sup> di beni di imprenditore contiguo alla compagine MAMMOLTI-RUGOLO.                   | 320.000 Euro   |
| Prov. di Catanzaro, 27.08.2014                | Sequestro <sup>5</sup> di beni di imprenditore di riferimento del consesso lametino GIAMPÀ.               | 8 mln. di Euro |

<sup>1</sup> Rif. artt. 5, c. 1, 17, c. 1, e 19 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159.

<sup>2</sup> Decr. nr. 41/12 MP, emesso il 7 luglio 2014 dal Trib. di Vibo Valentia, a seguito di proposta della D.I.A. dell'ottobre del 2012 che aveva portato, nel febbraio 2013, al sequestro di patrimonio di maggiore entità.

<sup>3</sup> Decr. nr. 1/14 RMP, emesso il 18 luglio 2014 dal Trib. di Genova, a seguito di proposta della D.I.A. del dicembre del 2013 e consolida il sequestro emesso il 16 giugno 2014 dal giudice genovese.

<sup>4</sup> Decr. nr. 74/14 RGMP - nr. 32/14 Sequ, emesso il 15 luglio 2014 dal Trib. di Reggio Calabria.

<sup>5</sup> Decr. nr. 41/14 RGMP - nr. 33/14 Cron., emesso il 14 agosto 2014 dal Trib. di Catanzaro, a seguito di proposta della DIA del giugno 2014.

| Luogo-data   | Oggetto   | Valore                 |
|--|---|------------------------|
| Prov. di Reggio Emilia, Perugia, Crotone, 24.09.2014 | Sequestro <sup>6</sup> di patrimonio di 2 imprenditori edili di origini calabresi, da tempo stabiliti in Emilia <sup>7</sup> .  | 4 mln. e 750.000 Euro  |
| Lamezia Terme (CZ), 02.10.2014                       | Sequestro <sup>8</sup> di beni riconducibili ad imprenditore vicino al gruppo GIAMPÀ.   | 8 mln. di Euro         |
| Prov. di Torino, 22.10.2014                          | Sequestro <sup>9</sup> di beni di associato al sodalizio IARIA, attivo nel capoluogo piemontese.  | 4 mln di Euro          |
| Prov. di Reggio Calabria, 24.10.2014                 | Sequestro <sup>10</sup> di immobili e disponibilità finanziarie di imprenditore vicino alla compagine malavitosa BUDA-IMERTI <sup>11</sup> .                            | 2 mln. di Euro         |
| San Giusto Canavese (TO), 08.11.2014                 | Sequestro <sup>12</sup> di beni del presunto capo società della locale di San Giusto Canavese <sup>13</sup> .   | 1 mln. e 622.000 Euro  |
| Seminara (RC), 24.11.2014                            | Confisca <sup>14</sup> di beni degli eredi di ex capo della locale di Seminara <sup>15</sup> .  | 5 mln. di Euro         |
| Piemonte, Lombardia, Lazio e Calabria, 11.12.2014    | Confisca <sup>16</sup> di beni di un individuo e di altri 5 soggetti a lui collegati, ritenuto parte del gruppo criminale MARANDO, operante in Piemonte <sup>17</sup> . | 17 mln. e 110.000 Euro |

Anche se non collegato ad ambienti della 'ndrangheta, si segnala che il 30 luglio, in provincia di Cosenza, è stata eseguita una confisca<sup>18</sup>, per un valore complessivo di 100 mln. di Euro, nei confronti di imprenditore del capoluogo bruzio, condannato per usura aggravata a conclusione del processo "Twister".

<sup>6</sup> Decr. ex art. 22 del D.Lgs. nr. 159 del 2011, senza prot. llo, rif. proc. pen. nr. 02/2014, emesso il 22 settembre 2014.

<sup>7</sup> Uno dei soggetti colpiti dalla misura ablativa, a seguito dell'inchiesta "Edilpiovra" (proc. pen. nr. 5454/02 DDA di Bologna), sarebbe considerato referente, nella provincia di Reggio Emilia, della 'ndrina cutrese GRANDE ARACRI, attiva nel ramo estorsioni in danno di imprenditori. Il provvedimento scaturisce dalla proposta formulata dalla D.I.A. nel giugno 2014.

<sup>8</sup> Decr. nr. 46/14 RGMP, emesso il 29 settembre 2014 dal Trib. di Catanzaro, a seguito di proposta formulata dalla D.I.A. nell'agosto 2014.

<sup>9</sup> Decr. nr. 26/14 RGMP, emesso l'8 ottobre 2014 dal Trib. di Torino. Il provvedimento integra analoghe attività poste in essere nel maggio 2014 che portò al sequestro anticipato di quote societarie e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre 822.000 Euro. L'uomo è considerato un mediatore dell'organizzazione criminale con imprenditori ed esponenti politici locali.

<sup>10</sup> Decr. nr. 96/14 RG, emesso il 13 ottobre 2014 dal Trib. di Reggio Calabria a seguito di proposta della DIA avanzata il mese prima.

<sup>11</sup> Di rilievo gli interessi economici dell'associazione criminale nei territori di Villa San Giovanni, Fiumara di Muro e zone limitrofe, come emerse nel corso dell'inchiesta "Meta" (proc. pen. nr. 5731/05 RGNR DDA di Reggio Calabria).

<sup>12</sup> Decr. nr. 74/14 RGMP, emesso il 27 ottobre 2014 dal Trib. di Torino, a seguito di una proposta formulata dalla D.I.A. nel settembre dello stesso anno.

<sup>13</sup> L'uomo fu coinvolto nell'inchiesta "Minotauro" (proc. pen. nr. 6191/07 RGNR DDA di Torino).

<sup>14</sup> Decr. nr. 143/12 RGMP, emesso l'8 ottobre 2014 dal Trib. di Reggio Calabria. Il provvedimento colpisce numerosi beni ed interessi economici, tra cui erogazioni pubbliche A.R.C.E.A., e consolida il sequestro (decr. nr. 143/23 RGMP, disposto il 24 gennaio 2013 dalla magistratura reggina).

<sup>15</sup> Di rilievo, per meglio lumeggiare il profilo del *de cuius*, le inchieste: "Topa" (proc. pen. nr. 3205/07 RGNR DDA RC), in cui emerse il ruolo del capo della locale di Seminara nel condizionamento di competizioni elettorali, ed "Artemisia" (proc. pen. nr. 5503/07 RGNR DDA RC), che si riferì alla faida di San Luca e alla posizione del prevenuto nell'ambito delle iniziative di mediazione e repressive.

<sup>16</sup> Decr. nr. 49/12 RGMP del 30 ottobre 2014 del Trib. di Torino.

<sup>17</sup> L'attività trae spunto dall'op. "Marcos-DIA" (O.C.C.C. 217/2009 RG GIP, emessa dal Trib. di Torino ed eseguita il 10 giugno 2010 a carico di 8 persone per riciclaggio e altro, con l'aggravante delle finalità mafiose).

<sup>18</sup> Decr. nr. 117/13, emesso il 26 maggio 2014 dal Trib. di Cosenza. La confisca segue i sequestri effettuati nel gennaio (decreto nr. 117/13 RMP del 14 gennaio 2014 e decr. nr. 2/14 Dec. Seq. del 23.1.2014, emessi dal Trib. di Cosenza) e nel marzo (decr. nr. 117/13 SIPP, disposto il 26 febbraio 2014 dall'A.G. cosentina) 2014, che ha riguardato anche noto centro clinico della provincia bruzia, scaturiti da proposta formulata dal Direttore della D.I.A. nel novembre 2013.

**Indagini giudiziarie**

Nel corso del secondo semestre 2014 sono state svolte le seguenti investigazioni giudiziarie:

|                            |           |
|----------------------------|-----------|
| <b>Operazioni iniziate</b> | <b>14</b> |
| <b>Operazioni concluse</b> | <b>10</b> |
| <b>Operazioni in corso</b> | <b>56</b> |

Tra le varie attività, si segnala:

| <b>DATA E LUOGO</b>  | <b>RISULTATI</b>  | <b>REATI E ALTRO</b>  |
|--|---|---|
| Prov. di Roma e Vibo Valentia,<br>21.10.2014   | Confiscati <sup>19</sup> di beni, per circa 2 mln. di euro, nella disponibilità di elemento di vertice del sodalizio criminale FIARÈ-RAZIONALE- GASPARRO, alleato della cosca MANCUSO di Limbadi.                                   | Art. 12- <i>sexies</i> d.l. 306/92, conv., con mod., nella L. nr. 356/92.                   |
| Prov di Catanzaro, Prato, Frosinone,<br>Parma, Aquila, Milano, Reggio Calabria,<br>Cosenza, Vibo Valentia e Cuneo,<br>28.10.2014 | Op. " <i>Chimera 2</i> " (CC), eseguita O.C.C.C. <sup>20</sup> nei confronti di 17 persone, accusate di associazione mafiosa e altro, ritenute inserite nella compagine criminale lametina TORCASIO-CERRA-GUALTIERI <sup>21</sup> . | Artt. 416- <i>bis</i> , 629 c.p. e altro  |
| Reggio Calabria, 03.12.2014  | Confisca <sup>22</sup> di beni per circa 1 milione e 500.000 Euro di ex affiliato alla cosca DE STEFANO.  | Art. 12- <i>sexies</i> d.l. nr. 306/92, conv., con mod., nella L. nr. 356/92.               |
| Prov. di La Spezia e Massa Carrara,<br>16.12.2014  | Op. " <i>Grecale ligure</i> ", arrestato <sup>23</sup> un uomo di Roccaforte del Greco (RC), residente in provincia di La Spezia, sequestrati <sup>24</sup> beni per 2 mln. di euro circa.  | Artt. 321 c.p.p. e 12- <i>sexies</i> d.l. nr. 306/92, conv., con mod., nella L. nr. 356/92. |

<sup>19</sup> Decr. nr. 184/14 Es., emesso il 29 settembre 2014 dalla Corte di Appello di Catanzaro.

<sup>20</sup> O.C.C. nr. 4796/11 RG GIP, emessa il 20 ottobre 2014 dal GIP di Catanzaro.

<sup>21</sup> "*Chimera 2*" ha fatto emergere una serie di estorsioni e di atti intimidatori consumati in danno di imprenditori e di delineare l'organico della cosca e i rapporti di alleanza con altre consorterie criminali della parte occidentale della provincia di Catanzaro.

<sup>22</sup> Decr. nr. 66/2014 Reg. Giud. Esec., emesso il 28 novembre 2014 dalla Corte di Assise di Appello-1<sup>a</sup> Sez. Pen. di Reggio Calabria.

<sup>23</sup> O.C.C.C. nr. 3963/2014 RG GIP, emessa il 12 dicembre 2014 dal Trib.-Uff. GIP di La Spezia. Il soggetto gestiva alcune società di trasporti in Liguria e Toscana, intestate fittiziamente a prestanome, in concorso con altri 2 calabresi residenti nelle province di La Spezia e Massa.

<sup>24</sup> Ordine di sequestro nr. 2649/14/21-12 RG PM, disposto il 12 dicembre 2014 dalla Proc. della Rep. spezzina.

**(b) Forze di polizia****Calabria****Versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria**

Nella seguente tabella sono riportate le principali operazioni condotte dal 1° luglio al 31 dicembre 2014 nella parte occidentale della provincia di Reggio Calabria:

| Località e Data  | Descrizione   | F.P.          |
|--|---|---------------|
| Polistena, 09.7.2014                                       | Confisca di beni <sup>25</sup> , per 5 circa 5 mln. di euro, a carico di 4 presunti esponenti del sodalizio LONGO <sup>26</sup> .   | P. di S.      |
| Rosarno e Terni, 16.7.2014                                 | Durante l'op. "Sant'Anna" <sup>27</sup> eseguiti fermi ex art. 384 c.p.p. nei confronti di 8 individui, collegati ai BELLOCCO, responsabili di associazione di tipo mafioso, porto e detenzione illegale di armi e munizioni, aggravati dalle finalità mafiose <sup>28</sup> .                              | CC e G. di F. |
| Rosarno, 31.7.2014   | Op. "Mauser", arresto di 16 persone <sup>29</sup> per traffico internazionale di stupefacenti tra Italia ed Olanda, sequestro di persona e riduzione in schiavitù. Coinvolti nell'inchiesta esponenti della famiglia CACCIOLA, collegata alla più potente 'ndrina BELLOCCO.                                 | CC            |
| Palmi e Roma, 23.7.2014                                    | Op. "Orso", indagate 15 persone collegate alla cosca GALLICO, per associazione di tipo mafioso, riciclaggio e intestazione fittizia di beni <sup>30</sup> . Sequestrati beni per circa 7 mln. di euro.  | P. di S.      |
| Piana di Gioia Tauro, 24.7.2014                            | L'op. "Puerto liberado", decr. di fermo per 13 appartenenti a gruppo criminale della Piana <sup>31</sup> per traffico internazionale di cocaina, che dal Sud America giungeva in Italia attraverso il porto gioiese.  | G. di F. CC e |
| Rosarno, prov. di Bari, Genova, Milano e Perugia, 7.8.2014 | Op. "Sant'Anna 2", indagate 24 persone, vicine e/o appartenenti ai consessi malavitosi rosarnesi PESCE e BELLOCCO <sup>32</sup> , perché ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, porto e detenzione illegale di armi e munizioni, favoreggiamento personale e intestazione fittizia di beni. | G. di F.      |

<sup>25</sup> Nr. 150/13 RGMP - 94/14 Provv., emesso il 09 giugno 2014 dal Tribunale - Sez. M.P. di Reggio Calabria.

<sup>26</sup> Arrestati il 15 marzo 2011 nel corso dell'op. "Scacco matto", condotta dalla PdS nei confronti di 35 persone, ritenute responsabili di violazioni ex art. 416-bis c.p. e altro. Le indagini posero l'attenzione sull'operatività della 'ndrina LONGO nel settore delle estorsioni e degli appalti pubblici.

<sup>27</sup> Proc. pen. nr. 3809/13 RGNR DDA di Reggio Calabria.

<sup>28</sup> L'op. "Sant'Anna" raccoglie le risultanze di 2 attività investigative pregresse che riguardavano le cosche PESCE e BELLOCCO.

<sup>29</sup> O.C.C.C. nr. 3427/06 R GIP, emessa il 19 luglio 2014.

<sup>30</sup> O.C.C.C. nr. 2815/2007 RG GIP DDA, emessa il 18 luglio 2014. L'indagine ha fatto luce sul patrimonio immobiliare accumulato illecitamente dalla cosca, individuato lungo un asse che da Palmi porta a Roma e sulle capacità della 'ndrina della Piana gioiese di manovrare soggetti disponibili a fungere da prestanome per schermare le ricchezze.

<sup>31</sup> Decr. ex art. 384 c.p.p. nr. 3023/2011 RGNR - mod. 21, emesso il 22 luglio 2014 dalla DDA reggina.

<sup>32</sup> Proc. Pen. 1222/2014 RG GIP DDA RC., O.C.C.C. nr. 3809/13 RGNR DDA - nr. 1222/ RG GIP - nr. 68/2014 R OCC, emessa il 5 agosto 2014.

| Località e Data                                   | Descrizione   | F.P.     |
|---|---|----------|
| San Ferdinando e Rosarno, 14.10.2014 e 08.11.2014 | Op. "Eclissi" effettuati 23 fermi di indiziato per associazione di tipo mafioso, estorsioni, consumate e tentate, danneggiamenti (aggravati dall'art. 7 della legge nr. 203/91), possesso ed uso di armi, anche da guerra, condizionamento delle istituzioni locali e traffico di stupefacenti. Tra i soggetti coinvolti nell'inchiesta anche politici locali e 2 donne <sup>33</sup> . Le indagini hanno individuato, nel territorio di San Ferdinando, l'operatività dei sodalizi criminali CIMATO e PANTANO, legati alle più potenti cosche BELLOCCO e PESCE. Sequestro preventivo beni per oltre 10 mln. di euro. Il GIP di Reggio Calabria ha confermato i fermi, emettendo un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti degli indagati, a cui ne sono stati aggiunti altre tre. | CC       |
| Gioia Tauro, 16.10.2014                           | Nel proseguimento dell'op. "Vecchia guardia" del 24.03.2014 e nello specifico quadro del contrasto al fenomeno della guardiania ai terreni della Piana di Gioia Tauro, arrestati 3 soggetti, accusati di rapina in concorso, danneggiamento, furto e atti vessatori nei confronti di proprietari terrieri. Le indagini fanno luce su possibili legami con il gruppo malavitoso CIANC <sup>34</sup> .  | P. di S. |
| Palmi, 16.10.2014                                 | Confisca di beni <sup>35</sup> di 2 individui, arrestati nel giugno 2010 (op. "Cosa mia"), per associazione di tipo mafioso finalizzata alla gestione degli appalti dell'ambito dei lavori di ammodernamento del V Macrolotto dell'autostrada "A 3" Salerno - Reggio Calabria. Il valore dei beni ammonta a 1,5 mln. di euro.   | P. di S. |
| Gioia Tauro, Veneto e Lombardia, 21.10.2014       | Op. "Porto franco", arrestate 13 persone per associazione di tipo mafioso, riciclaggio di proventi di illecita provenienza, trasferimento fraudolento di valori, contrabbando di gasolio e di merce contraffatta, frode fiscale, tutti aggravati dalle modalità mafiose. Sequestrati beni per circa 56 mln. di euro. Le indagini hanno riguardato le infiltrazioni delle cosche MOLÈ (Gioia Tauro) e PESCE (Rosarno) nei servizi di supporto al traffico mercantile dello scalo marittimo gioiese <sup>36</sup> .   | G. di F. |
| Rizziconi, 21.10.2014                             | Sequestro preventivo di beni <sup>37</sup> , per circa 1 mln. di euro, nei confronti di appartenenti alla cosca CREA.   | P. di S. |

<sup>33</sup> Proc. pen. nr. 6969/2013 RGNR DDA RC, disposto l'8 ottobre 2014. Le donne, nate in Bulgaria, avrebbero assicurato la circolazione delle informazioni tra gli affiliati; ad una di queste viene contestata anche l'instestazione fittizia di beni nell'interesse del capo crimine, mentre all'altra anche il ruolo di recapitare armi da un malvivente ad un altro e di gestire attività commerciali riconducibili ad un affiliato.

<sup>34</sup> Proc. pen. nr. 80/2014 RGNR DDA - nr. 710/2014 RG GIP DDA. Il nome scelto per l'operazione intende porre in risalto l'attualità di una delle pratiche più antiche e vessatorie della mafia: la guardiania dei terreni. Dalle indagini è emerso che, a partire dal febbraio 2010, ci sarebbe stata una nuova ripartizione delle zone di San Martino tra le famiglie malavitose ZAPPIA e CIANCI.

<sup>35</sup> Decr. nr. 152/12, riunito con il nr. 47/2013 RGM?, emesso il 30 aprile 2014 dal Trib. di Reggio Calabria.

<sup>36</sup> Proc. Pen. 777/2013 RG GIP DDA. Il ruolo di alcune aziende coinvolte nell'inchiesta era creare disponibilità di liquidi, attraverso contabilizzazione e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, da corrispondere ai criminali della Piana. Talune imprese, operanti nell'Italia settentrionale, avrebbero utilizzato cooperative che si sarebbero interposte con i clienti finali: in tal modo gli 'ndranghetisti avrebbe evitato di pagare gli oneri erariali.

<sup>37</sup> Rif. proc. pen. nr. 8305/10 RGNR. DDA RC e al nr. 5041/11 RG GIP DDA del 14 ottobre 2014.

**La città di Reggio Calabria ed i territori limitrofi**

Nella tabella a seguire sono sintetizzate alcune operazioni di polizia condotte nel secondo semestre 2014 nella città di Reggio Calabria, zone limitrofe e altre località:

| Località e Data  | Descrizione  | F.P.     |
|--|--|----------|
| Reggio Calabria,<br>01.7.2014  | Confisca <sup>38</sup> di beni per 1,1 mln. di euro di elemento della cosca SERRAINO.  | CC       |
| Reggio Calabria e Roma,<br>17.7.2014   | Op. "Cilea" <sup>39</sup> , arrestate 13 persone facenti parte di un gruppo specializzato in furti in abitazione e gioiellerie, attivo a Reggio Calabria e Roma.   | CC       |
| Reggio Calabria,<br>21.7.2014  | Op. "Cripto", indagate 19 persone del gruppo CARIDI-BORGHETTO-ZINDATO, per associazione di tipo mafioso, traffico di droga e altro <sup>40</sup> .   | CC       |
| Reggio Calabria,<br>Venezia ed Assisi (PG),<br>22.7.2014   | Op. "Rifiuti spa 2", indagate 24 persone, collegate alla cosca ALAMPI, per associazione mafiosa, turbata libertà degli incanti, intestazione fittizia di beni e sottrazione di cose sottoposte a sequestro, con l'aggravante delle finalità mafiose <sup>41</sup> . Sequestrati beni per 18 mln. di euro.  | CC       |
| Reggio Calabria e provi.,<br>10.12.2014  | Op. "Il Padrino", eseguito decreto di fermo a carico di 25 persone per associazione di tipo mafioso (rif. gruppi DE STEFANO e TEGANO <sup>42</sup> ), favoreggiamento personale e procurata inosservanza di pena in relazione alla latitanza di un esponente di rilievo del gruppo DE STEFANO, arrestato il 26.4.2010 dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria.   | P. di S. |
| Prov. di Reggio Calabria,<br>Milano, Imperia, Brescia,<br>Pesaro, Torino e Matera,<br>18.12.2014 | Op. "Ultima spiaggia", indagate 52 persone appartenenti e/o contigue alla cosca PAVIGLIANITI, operante soprattutto in San Lorenzo e Bagaladi, per associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, illecita concorrenza con minaccia o violenza, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, intestazione fittizia di beni, estorsione - reati aggravati dall'aver favorito un sodalizio di tipo mafioso - truffa aggravata ai danni dello Stato, detenzione e porto illegale di armi, furto aggravato ed indebito utilizzo di carte di pagamento, associazione finalizzata alla produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti, spaccio di droga. Sequestrati beni per circa 10 mln. di euro. Accertato come i comuni di San Lorenzo e Bagaladi fossero interamente sotto il controllo dei PAVIGLIANITI. | CC       |

<sup>38</sup> Decro. n. 38/2012 Provv. Seq., emesso dal Trib. - Sez. M.P. di Reggio Calabria il 14 luglio 2014.

<sup>39</sup> O.C.C.C. nr. 3648/12 RG GIP.

<sup>40</sup> Proc. pen. nr. 6629/13 RGNR - nr. 4382/13 RG GIP di Reggio Calabria. L'indagine ha evidenziato la perdurante operatività della cosca CARIDI-BORGHETTO-ZINDATO, nonostante la recente repressione giudiziaria subita, documentando le dinamiche interne alla 'ndrina e le azioni di assistenza verso le famiglie dei detenuti. È stato anche accertato il ruolo centrale di una donna, madre di due elementi di vertice dell'organizzazione, che rappresentava un punto di riferimento per gli affari della compagine del malaffare.

<sup>41</sup> Raccolte fonti di prova sulle presunte infiltrazioni della 'ndrangheta negli appalti ecologici, nel cui ambito sono stati accertati accordi tra le cosche reggine per la spartizione degli enormi profitti derivanti dalla gestione fraudolenta delle discariche regionali, nonché il controllo da parte degli indagati di imprese già sequestrate alla criminalità con la complicità di un amministratore giudiziario. Tra gli arrestati figurano noti professionisti.

<sup>42</sup> Emerge un piano di condizionamento del libero svolgimento delle turnazioni elettorali regionali del marzo 2010 e con esso il sostegno della cosca TEGANO ad un candidato. I TEGANO potevano contare sulla piena disponibilità di un professionista della sanità.

**Versante orientale della provincia di Reggio Calabria**

Nella tabella sottostante sono state sintetizzate alcune operazioni condotte nel periodo d'interesse nel versante ionico reggino:

| Località e Data  | Descrizione   | F.P.     |
|--|---|----------|
| Melito Porto Salvo,<br>16.7.2014 e 22.7.2014   | Op. "Replica" eseguito fermo di 2 appartenenti alla cosca IAMONTE per associazione di tipo mafioso <sup>43</sup> .  | CC       |
| Siderno,<br>20.8.2014  | Op. "Bacinella" <sup>44</sup> eseguito fermo di 4 soggetti per usura, estorsione ed abusiva attività finanziaria.   | G. di F. |
| Siderno,<br>09.9.2014  | Op. "La morsa sugli appalti" indagate 27 persone, vicine alle cosche AQUINO e COMMISSO per associazione di tipo mafioso, estorsione, turbata libertà degli incanti, illecita concorrenza con violenza o minaccia e reati in materia di armi <sup>45</sup> . | P. di S. |
| Gioiosa Jonica, Roccella Jonica, Caulonia Marina, Placanica, Vigevano, Torino e Cesena,<br>18.9.2014 | Op. "Ulivo 99" eseguito fermo di 7 sette responsabili di associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti che operava l'importazione di cocaina lungo l'asse Bolivia, Olanda, Romania ed Italia <sup>46</sup> .                          | CC       |

<sup>43</sup> Proc. pen. nr. 2044/13 RGNR mod. 21 DDA RC Confermata l'elevata pericolosità del gruppo IAMONTE, che condiziona le attività sociali ed economiche del territorio.

<sup>44</sup> Proc. pen. nr. 9202/09 RGNR mod. 21 DDA RC.

<sup>45</sup> O.C.C. nr. 4607/2011 RG GIP. Le indagini hanno anche riguardato il condizionamento mafioso degli appalti, con particolare riferimento alle infrastrutture, alla viabilità ed alla gestione dei rifiuti.

<sup>46</sup> Proc. pen. nr. 1399/2012 RGNR DDA RC. Nel corso delle indagini sequestrati quasi 400 chili di cocaina: il primo, di 329,2 kg, avvenuto nel 2012 nel porto di Caacupemi (Paraguay) ed il secondo, di 70 Kg, effettuato nell'aprile 2014 presso il porto di Rotterdam (Olanda). La droga veniva trasferita mediante *containers*, che con partenza dal Sudamerica, sarebbero giunti in Italia seguendo la rotta commerciale atlantica, per poi approdare verso i porti dell'Europa del nord per evitare la rotta mediterranea, ritenuta più controllata. A capo del gruppo ci sarebbe stato un elemento della 'ndrina JERINÒ. La droga veniva caricata in *container* a Ciudad del Este (località dell'Alto Paraná, ubicata ai confini del Paraguay, dell'Argentina e del Brasile), per poi essere trasportata ad Asunción e quindi al porto di Caacupemi.

**Provincia di Catanzaro**

A seguire, una sintesi delle principali operazioni condotte in provincia di Catanzaro dalle forze di polizia.

| Località e Data  | Descrizione  | F.P.     |
|--|--|----------|
| Basso Jonio catanzarese, 29.7.2014                       | Su ordine del Trib.-Sez. 2a Pen. di Catanzaro <sup>47</sup> , confiscati beni per un circa 472.000 euro a soggetto di San Sostene, associato alla compagine SIA-PROCOPIO-TRIPODI, attiva nel Basso Jonio catanzarese attraverso il controllo di diversi settori economici e lo spaccio di stupefacenti.  | G. di F. |
| Soveratese ed aeroporto di Lamezia Terme, 26 e 28.8.2014 | Op. "Hybris", indagati 20 appartenenti all'associazione mafiosa denominata PROCOPIO-MONGIARDO, confederata alla cosca GALLACE di Guardavalle e GALLELLI di Badolato, operante nel Basso Jonio catanzarese, per danneggiamenti a imprenditori e commercianti ai quali venivano imposte richieste estorsive, traffico di armi attraverso un canale di approvvigionamento che avrebbe coinvolto calabresi residenti in Svizzera <sup>48</sup> . | P. di S. |
| Lamezia Terme, 2.10.2014                                 | Op. "Medea 2", arrestati 4 appartenenti alla cosca GIAMPÀ <sup>49</sup> per omicidio e altro.  | P. di S. |
| Lamezia Terme, Bari e Milano, 9.10.2014                  | Op. "Tenaglia", arrestate 13 persone (lametini, albanesi e baresi) per produzione, detenzione e spaccio di stupefacenti. La droga proveniva dall'Albania attraverso canali pugliesi <sup>50</sup> .  | P. di S. |

**Provincia di Vibo Valentia**

A seguire, una sintesi delle principali operazioni condotte in provincia di Vibo Valentia dalle forze dell'ordine.

| Località e Data   | Descrizione  | F.P.          |
|---|--|---------------|
| Prov. di Vibo Valentia, Roma, Milano, Bologna, Messina, Padova e di Monza e della Brianza, 01.07.2014 | Op. "Libra Money", sequestrati beni per circa 45 mln. di euro. Colpiti i TRIPODI della frazione Porto Salvo di Vibo Valentia, che operano d'intesa con i MANCUSO. La "Libra Money" costituisce il prosieguo dell'operazione "Libra" <sup>51</sup> .  | CC e G. di F. |
| Provincia di Vibo Valentia e Rosarno (RC), 25.11.2014   | Op. "Insomnia", eseguito decr. fermo <sup>52</sup> nei confronti di 5 persone responsabili di usura ed estorsione, aggravate dal metodo mafioso, e altro, ritenuti contigue alla 'ndrina FIARÉ-GASPARRO-RAZIONALE, attiva in San Gregorio d'Ippona, ai LO BIANCO-BARBA, operanti a Vibo Valentia, ed ai BELLOCCO di Rosarno. | CC            |

<sup>47</sup> Decr. nr. 17/2013 RGMP mod MP 5 - CRON. 23/14, del 2 aprile 2014 e depositato l'11 luglio 2014.

<sup>48</sup> O.C.C. nr. 491/11 RG NR DDA - nr. 337/11 RG GIP - nr. 152/13 - nr. 287/13 - nr. 78/14 RMC, emessa il 21 agosto 2014 dal GIP di Catanzaro. Le indagini hanno riguardato anche un tentato omicidio, avvenuto a Soverato nell'ottobre 2010, nei confronti di elemento vicino alla compagine malavita contrapposta SIA-PROCOPIO-VALLELUNGA. A uno dei soggetti sono state contestate minacce, aggravate dalla metodologia mafiosa, contro il corrispondente di una testata giornalistica per costringerlo a non pubblicare articoli riferiti alla famiglia di appartenenza.

<sup>49</sup> O.C.C. nr. 2576/2012 RG GIP Catanzaro.

<sup>50</sup> O.C.C. nr. 1686/2014 RG GIP, emessa dal Trib. di Lamezia Terme. Il ruolo di intermediari tra trafficanti albanesi e spacciatori calabresi era svolto da pregiudicati residenti in prov. di Bari.

<sup>51</sup> Decr. nr. 52 + 53/2014 MP, emesso il 18 giugno 2014 dal Trib. di Vibo Valentia. Tra i beni sequestrati ci sono noti locali pubblici del centro di Roma.

<sup>52</sup> Proc. pen. nr. 4140/14 RG NR DDA.

**Provincia di Cosenza**

A seguire, una sintesi delle principali operazioni condotte in provincia di Cosenza dalle forze di polizia.

| Località e Data                       | Descrizione   | F.P.             |
|---------------------------------------|---|------------------|
| Prov. di Cosenza,<br>30.09.2014       | Op. "Tramonto", sequestrati <sup>53</sup> beni per un circa 11 mln. di Euro a soggetti appartenenti alla cosca SERPA di Paola, che si sarebbero accaparrati appalti pubblici anche per conto dell'ASP.  | G. di F.         |
| Prov. di Cosenza,<br>15.10.2014       | Op. "The end of game", arrestate 3 persone per tentata estorsione ai danni del sindaco e del vicesindaco del Comune di Marano Marchesato <sup>54</sup> . Tra gli arrestati un individuo ritenuto vicino alla 'ndrangheta cosentina.   | CC               |
| Cosenza, 22.10.2014                   | Indagate 4 persone <sup>55</sup> per associazione per delinquere ed estorsione, alcune collegate col gruppo criminale degli zingari attivo nel capoluogo.   | P. di S.         |
| Cosenza,<br>25.11.2014                | Eseguito un fermo di indiziato di delitto, su ordine della DDA di Catanzaro, nei confronti di 4 appartenenti alla criminalità organizzata cosentina per omicidio <sup>56</sup> , occultamento di cadavere, associazione di tipo mafioso, estorsione, porto illegale di armi ed altro. | CC               |
| Prov. di Cosenza,<br>25.11.2014       | Eseguito, su impulso della DDA di Catanzaro, fermo di indiziato di delitto nei confronti di 2 soggetti, ritenuti reggente ed esponente di vertice della cosca cosentina RANGO-ZINGARI <sup>57</sup> .   | CC               |
| Cosenza, Paola e Rende,<br>27.11.2014 | Op. "Par condicio", coordinata dalla DDA di Catanzaro, indagati 20 soggetti, ritenuti collegati al gruppo RANGO-ZINGARI, per associazione di tipo mafioso, estorsione e traffico di droga.  | P. di S.<br>e CC |

**Provincia di Crotone**

A seguire, una sintesi delle principali operazioni condotte in provincia di Crotone.

| Località e Data                      | Descrizione  | F.P.     |
|--------------------------------------|--|----------|
| Isola di Capo Rizzuto,<br>29.10.2014 | Arrestato un crotonese per estorsione aggravata coinvolto nell'inchiesta "Pandora" della DDA di Catanzaro <sup>58</sup> .  | P. di S. |
| Provincia di Crotone,<br>04.11.2014  | Sequestrati <sup>59</sup> beni per 2 mln. di euro nel corso di indagini della DDA di Catanzaro riferite alle cosche FARAO-MARIN-COLA e COMBERIATI.   | G. di F. |
| Cutro, 19.11.2014                    | Arrestato, in flagranza di reato, un incensurato per illecita detenzione di numerose armi da guerra, comuni da sparo e relative munizioni. L'arsenale sarebbe stato nella disponibilità della 'ndrangheta cutrese. | CC       |

<sup>58</sup> Proc. pen. nr. 936/06 RGNR Mod. 21 DDA.

<sup>59</sup> Decr. nr. 2/14 Reg Dec., emesso il 29 ottobre 2014 dal Trib. di Crotone.

**Territorio nazionale**

Di seguito si elencano le principali operazioni di polizia, condotte nel corso degli ultimi sei mesi del 2014, riferite alle proiezioni extraregionali della criminalità organizzata calabrese

| Regione       | Località e Data  | Descrizione   | F.P.           |
|---------------|--|---|----------------|
| Piemonte      | Province di Torino, Milano, Genova e Catanzaro, 01.07.2014 | Op. "San Michele", ha posto l'attenzione sulle proiezioni piemontesi dei GRECO di San Mauro Marchesato (KR), arrestati 20 elementi <sup>60</sup> per associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, traffico illecito di rifiuti e altro <sup>61</sup> . Eseguito sequestro preventivo di società e beni per un valore di circa 15 mln. di euro. Tra gli obiettivi dei GRECO anche i lavori della TAV in Val di Susa. | CC             |
|               | Moncalieri (TO), 24.9.2014                                 | Arrestati <sup>62</sup> 2 individui originari di Bagnara Calabria (RC), accusati di estorsione nei confronti di commercianti ed altri soggetti.   | CC             |
|               | Leini (TO), 30.09.2014                                     | Arrestati <sup>63</sup> , per incendio, estorsione e rapina, 2 individui originari della provincia di Reggio Calabria (Melito di Porto Salvo e San Lorenzo), 1 catanese, ritenuto vicino al gruppo criminale SANTAPAOLA, 1 palermitano e 1 egiziano.  | CC             |
|               | Torino, 10.10.2014   | Arrestato, per omicidio ed occultamento di cadavere <sup>64</sup> , un uomo nato a Gioiosa Jonica.  | CC             |
| Valle d'Aosta | Morgex, 27.9.2014  | Arrestato 1 soggetto di Mileto (CZ) in possesso di kg. 5,5 circa di cocaina.  | CC             |
| Liguria       | Provincia di Genova ed altre località italiane, 24.10.2015 | Op. "Scacco matto" arrestati <sup>65</sup> 9 appartenenti a gruppo criminale, composto da pregiudicati campani, calabresi e romani, ritenuti responsabili, a vario titolo, di traffico di stupefacenti <sup>66</sup> .  | G. di F.<br>CC |
|               | Provincia di Genova, 24.10.2014                            | Op. "ZIP 2013", arrestato esponente del gruppo criminale AVIGNONE, originario della provincia di Reggio Calabria, ritenuto responsabile, dell'importazione di cocaina (circa kg. 50), all'interno di container sbarcato a Genova nell'aprile 2013 <sup>67</sup> .   | CC             |
|               | Genova, 13.11.2014   | Op. "Albatros", arrestato dirigente di azienda municipalizzata per la raccolta di rifiuti e di 6 imprenditori, accusati di associazione per delinquere, corruzione, falsità ideologica, turbata libertà degli incanti, traffico illecito di rifiuti, riciclaggio e sfruttamento della prostituzione <sup>68</sup> .   | CC             |

<sup>60</sup> O.C.C.C. nr. 20549/11 RG GIP, dal Trib. di Torino il 5 aprile 2014.

<sup>61</sup> Tra gli arrestati anche un appartenente alla Polizia Locale ed uno all'Arma dei Carabinieri, ai quali è stata contestata la rivelazione di segreti d'ufficio, ed un investigatore privato che cercava di raccogliere informazioni per conto della 'ndrangheta.

<sup>62</sup> Proc. pen. nr. 21846/14 RG GIP di Torino.

<sup>63</sup> Proc. pen. nr. 1793/14 RG GIP di Torino.

<sup>64</sup> Omicidio di Salvatore GERMANÒ, il cui cadavere è stato rinvenuto il 6 agosto 2014 in provincia di Cuneo.

<sup>65</sup> O.C.C.C. nr. 4005/2014 RG GIP, emessa il 18 settembre 2014 dal GIP di Genova.

<sup>66</sup> L'attività investigativa ha ricostruito una serie di rapporti tra malviventi italiani e fornitori di droga colombiani. Fu in questo contesto che nel marzo 2012, nel porto di Genova, furono sequestrati 152 pani di cocaina (circa kg. 165) provenienti da Santo Domingo. In base alle ipotesi investigative, il traffico di droga intercettato e sgominato avrebbe dovuto alimentare i lucrosi mercati gestiti anche dalla 'ndrangheta.

<sup>67</sup> O.C.C.C. nr. 6014/13/21 RGNR - nr. 3741/14 RG GIP, emessa il 3 ottobre 2014 dal GIP di Genova. Si avvalorava l'ipotesi del coinvolgimento dell'arrestato in organizzazione criminale ben strutturata, capace di interloquire con i produttori sudamericani e di disporre di ingenti capitali per approvvigionarsi di grossi quantitativi di droga.

<sup>68</sup> O.C.C.C. nr. 11036 RG GIP, emessa dal GIP di Genova il 6 novembre 2014. L'indagine, ha evidenziato l'esistenza di un presunto sistema corruttivo, al centro del quale vi sarebbero state importanti società commerciali vincitrici di appalti pubblici. Una delle ditte coinvolte nell'inchiesta "Albatros", nel luglio 2010, a seguito di accertamenti esperiti dalla DIA, fu destinataria di un'interdittiva del Prefetto di Genova per verosimili collegamenti con ambienti della malavita.

| Regione   | Località e Data  | Descrizione   | F.P.                |
|-----------|--|---|---------------------|
| Lombardia | Provincia di Brescia,<br>09.07.2014  | Op. "Hazard", arrestati <sup>69</sup> 6 individui nati in provincia di Reggio Calabria e residenti nel Bresciano (Tra cui 2 fratelli di Rosarno, contigui alla cosca PESCE, aventi interessi imprenditoriali nel settore delle sale gioco), per detenzione e porto di arma da fuoco, tentata estorsione, sequestro di persona, rapina e lesioni personali, con l'aggravante, del metodo mafioso.  | CC                  |
|           | Provincia di Brescia,<br>24.09.2014  | Op. "Principe", arrestate 14 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati tributari, usura, truffa aggravata, ricettazione, riciclaggio, reimpiego di denaro di provenienza illecita, trasferimento fraudolento di valori, porto e uso di armi clandestine. Sequestrati beni per oltre 5 mln. di euro. Le investigazioni hanno riguardato anche individui sospettati di essere in contatto con malavitosi calabresi e dediti alla gestione di aziende edili <sup>70</sup> .  | CC<br>e<br>G. di F. |
|           | Province di Milano,<br>Como, Monza e della<br>Brianza, Vibo Valen-<br>tia e Reggio Calabria,<br>28.10.2014 | Op. "Quadrifoglio", arrestate 13 persone per associazione di tipo mafioso, detenzione e porto abusivo di armi, intestazione fittizia di beni, reimpiego di denaro di provenienza illecita, abuso d'ufficio, favoreggiamento, minacce e danneggiamento mediante incendio. Al centro delle indagini le famiglie GALATI, attiva sul territorio comunale di Cambiate (CO) e zone limitrofe, verosimile espressione lombarda dei MANCUSO di Limbadi (VV), e MUSCATELLO, attrice principale della locale di Mariano Comense (CO), entrambe aventi ampie infiltrazioni nel tessuto economico della Lombardia <sup>71</sup> . | CC                  |

<sup>69</sup> O.C.C.C. nr. 13873/14 RG GIP, emesso il 30.6.2014 dal GIP di Brescia.

<sup>70</sup> O.C.C.C. nr. 9273/13 RG GIP, emessa il 10 settembre 2014 dal GIP di Brescia. La consorteria, composta di 22 soggetti e dotata di una struttura amministrativo-contabile diretta da un commercialista, era dedita alla commissione su larga scala di frodi fiscali e contributive. I proventi venivano reimpiegati nel settore immobiliare o nella concessione di prestiti usurari a imprenditori della provincia di Brescia. Alla promozione ed all'organizzazione del sodalizio avrebbe contribuito un uomo nato a Taurianova, residente a Erbusco (BS).

<sup>71</sup> O.C.C.C. nr. 46647/12RGNR - nr. 10670/12 RG GIP, emessa il 22 ottobre 2014. Individuati interessi delle cosche in speculazioni immobiliari e in subappalti di grandi opere. Diversi indagati avrebbero avuto contatti con il mondo politico, istituzionale, imprenditoriale e bancario. Significativi taluni rapporti con un funzionario dell'Agenzia delle Entrate, un operatore della Polizia Penitenziaria e con consiglieri comunali dell'hinterland milanese; le intese criminali erano finalizzate a ricevere notizie e vantaggi di vario genere in cambio di denaro e altre utilità. Tra gli arrestati anche un ex consigliere del Comune di Rho (MI), accusato di riciclaggio e abuso d'ufficio con l'aggravante di aver favorito un'associazione mafiosa.

Nel corso della "Quadrifoglio" non è emerso un coinvolgimento diretto con i cantieri EXPO 2015. Sono emerse, comunque, interferenze e criticità su alcune imprese edili riconducibili alla criminalità calabrese. Una di queste imprese era riuscita, in regime di sub-appalto, a concorrere, operando nel movimento terra, alla realizzazione della tangenziale esterna di Milano, che collegherà i caselli autostradali di Agrate/MB - "A 4" e Melegnano/città metropolitana di Milano - "A 1", una delle grandi opere connesse all'Esposizione universale. Successivamente l'impresa è stata interdetta dalla Prefettura di Milano.

| Regione   | Località e Data   | Descrizione  | F.P. |
|-----------|---|--|------|
| Lombardia | Province di Milano, Como, Lecco, Monza e della Brianza, Verona, Bergamo e Caltanissetta, 18.11.2014 | Op. "Insubria", collegata all'op. "Quadrifoglio" del 28 ottobre, arrestati 40 individui <sup>72</sup> per associazione di tipo mafioso, estorsione, detenzione e porto abusivo di armi. Le indagini, aventi una proiezione internazionale, sono nate da sviluppi dell'inchiesta "Infinito" <sup>73</sup> ed hanno riguardato 3 gruppi della 'ndrangheta radicati nel Comasco <sup>74</sup> (locale di Fino Mornasco e locale di Cermenate) e nel Lecchese (locale di Calolziocorte), con solide entrate nel tessuto locale e legami con le cosche reggine <sup>75</sup> . Una delle attività prevalenti era quella del recupero crediti, giacché gli imprenditori si rivolgevano alla 'ndrangheta quando avevano problemi di insolvenza <sup>76</sup> . In data <b>18 novembre</b> , in collegamento con la "Insubria", è stato eseguito un fermo di indiziato di delitto, disposto dalla DDA di Reggio Calabria, nei confronti di 2 soggetti di Giffone (RC) e di 1 di Grotteria (RC), accusati di associazione di tipo mafioso <sup>77</sup> . | CC   |
|           | Provincia di Milano ed altre località, 16.12.2014   | Op. "Rinnovamento" nei confronti della compagine 'ndranghetista reggina LIBRI-DE STEFANO-TEGANO, attiva anche nel Milanese, indagati 59 soggetti per associazione di tipo mafioso, traffico di armi, corruzione di pubblico ufficiale, estorsione, associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. Acquisiti elementi sulle nuove modalità di condizionamento delle relazioni economico-imprenditoriali della Lombardia <sup>78</sup> .   | CC   |

<sup>72</sup> O.C.C.C. nr. 12634/12 RG GIP, emessa il 14 novembre 2014. Nell'inchiesta "Insubria" ritornano soggetti già coinvolti in altre indagini contro la criminalità organizzata calabrese, anche a distanza di anni e dopo lunghi periodi di detenzione; questo dimostrerebbe che dalla 'ndrangheta non si esce (vds, in tal senso, richiami all'indagine "I fiori della notte di San Vito" del 1994).

<sup>73</sup> O. C. C. C. nr. 8265/06 RG GIP, emessa il 5 luglio 2010 dal GIP di Milano.

<sup>74</sup> Si aggiungono alle 3 locali scoperte nel 2010 nel corso della "Infinito": Canzo, Mariano Comense ed Erba.

<sup>75</sup> Documentati i rituali di affiliazione ed il conferimento di cariche interne. I rituali, salvo piccole variazioni, continuano ad essere quelli mutuati dalle associazioni segrete settecentesche. La pietra miliare della ritualità è il simbolo. Si diventa Saggio Fratello della Santa Società nel nome di GARIBALDI, MAZZINI, LAMARMORA. Tra i presunti affiliati alla 'ndrangheta anche un diciassettenne (la posizione del giovane è al vaglio del competente Tribunale per i Minori): non è una novità, giacché la presenza di minori fu evidenziata anche in indagini condotte dai pubblici ministeri di Reggio Calabria e Catanzaro. All'adepto che sbaglia viene riservato l'avvelenamento o l'uccisione a colpi d'arma da fuoco.

<sup>76</sup> Gli imprenditori continuano a essere omertosi e a non denunciare gli episodi di estorsione di cui sono vittime. Tra il 2008 e il 2014 sono stati accertati 500 episodi intimidatori, tra i quali molte estorsioni mai denunciate alla magistratura ed alla polizia giudiziaria.

<sup>77</sup> Uno dei fermati, avente la dote di Mammasantissima, sarebbe al vertice della locale di Giffone, alla quale sono subordinate le locali di Cermenate, Fino Mornasco e Calolziocorte. Un altro fermato, invece, sarebbe il reggente della locale di Grotteria.

<sup>78</sup> O.C.C.C. nr. 3748/13 RG GIP, emessa il 5 dicembre 2014 dal GIP di Milano. I malviventi sarebbero riusciti a: fornire agli imprenditori una "protezione totale", utilizzando le modalità della estorsione-protezione, condizionando l'aggiudicazione di contratti di forniture e prestazioni d'opera, anche con forme di corruzione di pubblici ufficiali. Essi inoltre gestivano una consistente attività di traffico internazionale di stupefacente (cocaina, hashish e marijuana). Le indagini, che hanno riguardato anche taluni comportamenti penalmente rilevanti di appartenenti alle forze di polizia, hanno anche evitato che l'appalto per il catering dello stadio "San Siro", riferito al biennio 2014-2015, finisse nelle mani della 'ndrangheta. Il gruppo LIBRI - DE STEFANO - TEGANO non s'interessava solo di appalti, visto che alcuni proventi delle attività criminali (soprattutto droga ed usura) venivano reinvestiti in imprese per la commercializzazione di caffè in Italia e all'estero. In Bulgaria, inoltre, sarebbe stata costituita una società per l'esportazione di vini, di cui era socio anche un narcotrafficante bulgaro, fornitore di marijuana della cosca. I malviventi calabresi, per l'approvvigionamento di cocaina potevano contare sui sudamericani, che fornirono i 283 chilogrammi di droga provenienti da Santo Domingo e sequestrati al porto di Genova il 18 settembre 2013. Quando c'era da reinvestire in attività lecite, oppure occultare denaro in conti esteri, il riferimento era un uomo residente in Svizzera, considerato la "cerniera tra l'ala imprenditoriale e l'ala militare, la persona che faceva da contabile". Una persona capace di effettuare operazioni finanziarie anche su conti domiciliati a Dubai ed Hong Kong. I partecipanti alla comunione criminale, per accumulare risorse finanziarie, non esitavano a impiegare metodi tradizionali per intimidire gli imprenditori.

| Regione        | Località e Data  | Descrizione   | F.P.          |
|----------------|--|---|---------------|
| Emilia Romagna | Provincia di Reggio Emilia,<br>08.11.2014  | Eseguito, su ordine del Trib. di Reggio Emilia, sequestro di beni nei confronti di appartenente alla cosca GRANDE ARACRI per circa 3 mln. di euro.  | CC            |
|                | Province di Parma, Reggio Emilia e Crotona, 20.11.2014   | Arrestate 10 persone <sup>79</sup> in esecuzione di O.C.C.C. <sup>80</sup> per associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti aggravati in abitazione.   | CC            |
| Toscana        | Provincia di Livorno,<br>07.11.2014  | Op. "Real Estate-Mike" <sup>81</sup> , sequestrati beni immobili, dossier titoli e conti correnti per circa 4 mln. di euro ad imprenditore, originario di Rizziconi (RC), ed alla sua famiglia. L'uomo sarebbe legato alla cosca della Piana gioiese PIROMALLI.   | CC e G. di F. |
| Umbria         | Province di Perugia, Firenze, Modena, Roma, Crotona, Cosenza, Arezzo, Siena, Ancona, Macerata, Viterbo, Caserta, Bologna e Varese,<br>10.12.2014 | Op. "Quarto passo", indagati 53 individui per associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, furto aggravato, danneggiamento seguito da incendio, ricettazione, truffa, bancarotta fraudolenta, trasferimento fraudolento di valori, tutti aggravati dalle modalità mafiose, associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione. Colpisce individui collegati alla cosca cirotana FARAO-MARINCOLA <sup>82</sup> . Sequestrati beni per oltre 30 mln. di euro. | CC            |
| Marche         | Provincia di Pesaro e Urbino e Calabria,<br>15.07.2014   | Op. "Aspromonte", notificato a soggetto di origine calabrese un decreto di sequestro preventivo di 12 unità immobiliari e 4 società commerciali. Scoperto gruppo di malviventi calabresi attivo nel Fanese <sup>83</sup> .  | G. di F.      |

<sup>79</sup> Tra cui un nativo di Palmi (RC) e due in provincia di Crotona.

<sup>80</sup> O.C.C.C. nr. 834/2012 RG GIP, emessa il 5 novembre 2014 dal Trib. di Parma.

<sup>81</sup> Decreto nr. 1940/14 RG GIP, emesso il 4 novembre 2014 dal Trib. - Uff. GIP di Livorno.

<sup>82</sup> O.C.C.C. nr. 5665/123 R GIP, emessa dal GIP di Perugia il 25 novembre 2014. La "Quarto passo" si collega anche all'indagine "Acroterium", condotta sempre dall'Arma nel 2007. Documentato come il sodalizio, avvalendosi delle condizioni di intimidazione ed assoggettamento tipiche delle associazioni di tipo mafioso, si fosse radicato nella regione dell'Italia centrale, infiltrando il tessuto economico anche mediante diffuse attività estorsive ed usuraie nei confronti di imprenditori. È emerso che alcuni di essi sarebbero stati costretti ad emettere false fatture per dissimulare gli illeciti pagamenti, nonché a cedere le proprie imprese agli indagati o a loro prestanome. In altri casi, pur rimanendo formalmente intestatari, le vittime venivano sostituite nella gestione dai malviventi che, dopo aver privato l'azienda delle sue linee di credito, ne provocavano la bancarotta fraudolenta. Il sodalizio era dedito anche alla commissione di truffe in danno di fornitori di materiali edili, che venivano rivenduti a calabresi titolari di imprese che li reimpiegavano nella costruzioni di edifici in Umbria, Toscana e Calabria. Un'altra attività del gruppo erano i furti di materiale edile e macchine operatrici nelle Marche, poi rivendute sul mercato legale o cedute a imprese calabresi. È stato documentato il coinvolgimento della cosca in traffici di cocaina, reperita in Calabria o tramite alcuni criminali di origine albanese. Gli stranieri provenienti dall'altra sponda dell'Adriatico venivano anche utilizzati per la distribuzione della droga sul territorio ed in alcuni casi per danneggiamenti ed atti intimidatori connessi alle estorsioni ed all'usura. I proventi illeciti sarebbero stati utilizzati per acquistare - tramite prestanome - beni immobili ed attività commerciali nel settore dell'intrattenimento e del fotovoltaico.

<sup>83</sup> Il gruppo avrebbe: concesso prestiti a tassi usurari ad imprenditori pesaresi (tassi variabili tra il 95 % ed il 183 %); realizzato diverse compravendite immobiliari per consentire la movimentazione di cospicue somme di denaro per transazioni rivelatesi fittizie; avuto accesso al sistema finanziario, ove nell'arco di 2 anni sarebbero transitati oltre 54 mln. di euro. Tutte le iniziative economiche erano finalizzate a sottrarre il consistente patrimonio immobiliare a possibili aggressioni ablativo a mente del D.Lgs. nr. 159/11.

| Regione  | Località e Data                                  | Descrizione   | F.P.                |
|----------|--|---|---------------------|
| Marche   | Montegranaro (FM),<br>26.07.2014                 | Sorpresi 6 individui che si trovavano abusivamente all'interno di un casolare arredato, momentaneamente disabitato. Tra essi 2 calabresi (di Maierato/VV e di Chiaravalle Centrale/CZ). Indagini in corso per stabilire eventuali collegamenti con ambienti mafiosi e scoprire la ragione della riunione.   | CC                  |
| Lazio    | Roma,<br>quartiere San Giovanni,<br>19.08.2014   | Arrestato latitante di San Luca (RC), che il <b>24 luglio 2014</b> sfuggì a fermo di indiziato <sup>84</sup> emesso dalla DDA di Reggio Calabria. L'uomo sarebbe coinvolto in un traffico internazionale di stupefacenti proveniente dall'America del Sud (op. "Puerto Liberado" della Guardia di Finanza).   | P. di S.            |
|          | Province di Roma e Latina,<br>02.09.2014         | Su <i>input</i> del Trib. di Latina, confiscati beni per 30 mln. di euro a 3 soggetti <sup>85</sup> di famiglia originaria della provincia di Reggio Calabria, residente ad Aprilia (LT).   | G. di F.            |
|          | Province di Roma, Latina e Viterbo<br>02.12.2014 | Op. "Mondo di Mezzo", diretta dalla DDA di Roma (35 arrestati, oltre 100 indagati, sequestrati beni per 204 mln. di euro), ha portato alla luce un'organizzazione mafiosa con carattere di originalità attiva su Roma ed in altre località <sup>86</sup> . L'indagine pone l'attenzione su una <i>mafia capitale</i> , non subordinata alle storiche consorterie mafiose italiane. Sono in corso più approfondite investigazioni per far luce sui presunti rapporti tra associati romani ed individui di riferimento di alcune <i>'ndrine</i> . | CC<br>e<br>G. di F. |
|          | Roma,<br>04.12.2014                              | Sono stati confiscati beni per oltre 3 mln. e mezzo di euro a 2 soggetti <sup>87</sup> riconducibili alla cosca GALLICO di Palmi (RC).  | G. di F.            |
| Campania | Sala Consilina (SA),<br>17.07.2014               | Sull'autostrada "A3 Salerno-Reggio Calabria", arrestato presunto affiliato al gruppo di Africo PALAMARA-MAVIGLIA-STAITI, ricercato dal febbraio 2014 perché accusato dal GIP di Roma di traffico internazionale di stupefacenti.  | P. di S.            |

<sup>84</sup> Al fermo ex art. 384 c.p.p. seguì misura cautelare del GIP reggino in data 12 agosto 2014 nei confronti di 18 presunti narcotrafficienti.

<sup>85</sup> I tre sarebbero responsabili di delitti contro il patrimonio e la fede pubblica, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, bancarotta fraudolenta, falsità in titoli di credito, dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture per operazioni inesistenti ed omessa dichiarazione.

<sup>86</sup> O.C.C.C. nr. 30546/10 RG mod. 21, emessa il 28 novembre 2014 dal Trib. - Uff. VI GIP di Roma. Contestati i reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione, usura, corruzione, turbativa d'asta, false fatturazioni, trasferimento fraudolento di valori, riciclaggio, ecc.. Di assoluto rilievo i nomi dei soggetti coinvolti nell'inchiesta, alcuni dei quali esponenti politici e di nomina politica che hanno avuto, ai diversi livelli negli ultimi 10 anni, ruoli di primo piano nell'amministrazione della cosa pubblica romana. Con loro avrebbero operato individui verosimilmente collegati alla criminalità organizzata, con particolare riferimento al condizionamento di appalti e di altre attività d'interesse pubblico, nonché amministratori ed incaricati di pubblico servizio.

<sup>87</sup> Decr. nr. 43/2012 RGMP - 135/14 emesso dal Trib.-Sez M.P. di Reggio Calabria. Le indagini, oltre a ricostruire l'infiltrazione di una parte della *'ndrangheta* nel tessuto economico-imprenditoriale romano, hanno evidenziato che i GALLICO, grazie a legami con gli ALVARO di Sinopoli e Cosoleto, già da tempo avevano delocalizzato parte dei propri interessi dalla Calabria alla Capitale.

## c. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA

### (1) Analisi dei dati statistici relativi al fenomeno criminale

Dall'esame dei principali dati statistici relativi alla criminalità organizzata campana, estratti dalle banche dati del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, emerge una evidente crescita degli indicatori che è sintomatica della costante e incisiva azione svolta dalla magistratura e dalle forze di polizia nel contrastare efficacemente le associazioni a delinquere di tipo comune e di tipo mafioso, il riciclaggio, la contraffazione, le estorsioni e l'usura, perpetrata dalle cosche cammorristiche. In particolare, sull'aumento delle denunce per estorsione l'elemento di interesse è dato da una maggiore propensione, da parte delle vittime, a rivolgersi alle Istituzioni, ancorché non si possa assolutamente sostenere di aver conseguito un successo risolutivo.

Analogo elemento che evidenzia una maggiore presenza delle forze di polizia sul territorio è il calo delle denunce di rapina, il più basso degli ultimi tre anni. Una valutazione a parte va fatta per gli istogrammi riferiti al traffico e allo spaccio di stupefacenti dove il trend discendente, nonostante le numerose operazioni di polizia operate nel semestre, è indicativo, peraltro, più della oggettiva difficoltà di colpire efficacemente chi spaccia al minuto droghe leggere che di una diminuzione del fenomeno, attesa anche l'introduzione di norme più favorevoli al riguardo.

